



Linee guida per la gestione dei rifiuti sanitari	Gestione dei rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo	Revisione 0	Pagina 1 di 3
--	--	-------------	---------------

5. Gestione dei rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo

Si definiscono rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo quei rifiuti che, prodotti in ambito sanitario, presentano almeno una delle caratteristiche di pericolo elencate nella “*Scheda D*”, che segue.

Una particolare attenzione meritano i rifiuti liquidi di laboratorio provenienti dalle strumentazioni, ormai standardizzate, che utilizzano per l’analisi, in genere quantitativi di sangue dell’ordine di 10-100 microlitri ed ai quali si assegnano i codici previsti dagli allegati I e II del D.P.R. n. 254/03.

Per queste categorie viene ritenuto prevalente il rischio chimico, trascurabile il rischio infettivo, naturalmente va assolutamente evitata l’aggiunta ulteriore di sostanze biologiche; essendo il rifiuto classificato come pericoloso in base alle caratteristiche chimiche, il deposito temporaneo di tali rifiuti segue l’art. 6 del D.Lgs. n. 22/97 aggiornato dal D.Lgs. n. 389/97.

Compiti del produttore

I rifiuti in oggetto devono essere raccolti in “*contenitori adatti*” con chiusura “*a tenuta*”. I rifiuti solidi possono, eventualmente, essere sistemati nei contenitori dei materiali che li hanno originati, dopo aver adeguatamente provveduto all’etichettatura.

In entrambi i casi i contenitori devono riportare la scritta “**RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI**” ben leggibile (contrassegnato dal simbolo di pericolo).



I rifiuti che, una volta tali, non possono essere diluiti né mescolati tra di loro se di diversa natura, in attesa che la ditta passi ad effettuare il ritiro, devono essere collocati, ben chiusi nei loro contenitori, lontano da fonti di calore, in ambienti ben aerati e mai in corrispondenza di vie di uscita d’emergenza.

Per quanto riguarda le modalità di smaltimento, esse sono le stesse utilizzate per i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo.



Linee guida per la gestione dei rifiuti sanitari	Gestione dei rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo	Revisione 0	Pagina 2 di 3
--	--	-------------	---------------

Si precisa, che per i rifiuti sanitari liquidi da attività laboratoristica il deposito temporaneo è di un anno se il quantitativo non supera i 10 metri cubi, quando raggiunge o supera i 10 metri cubi la cadenza di asporto è almeno bimestrale. Il deposito temporaneo è di un anno, indipendentemente dalle quantità, se è effettuato in stabilimenti localizzati nelle isole minori.



Linee guida per la gestione dei rifiuti sanitari	Gestione dei rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo	Revisione 0	Pagina 3 di 3
--	--	-------------	---------------

Rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo – DPR 254 del 15/07/2003				<i>Scheda “D”</i>	
<u>Provenienza e caratteristiche del rifiuto</u>	<u>Tipologia di rifiuto</u>	<u>Codice CER</u>	<u>Classificazione</u>	<u>Carattere di pericolosità</u>	
Rifiuti prodotti in ambito sanitario, pericolosi non a rischio infettivo, la cui raccolta e smaltimento richiede precauzioni particolari perché presentano almeno una delle caratteristiche di pericolo quali tossicità, nocività, infiammabilità, ecotossicità etc.	Medicinali citotossici e citostatici	18.01.08*	Rifiuti assoggettati al regime giuridico e alle modalità di gestione dei rifiuti speciali a rischio infettivo * (asterisco) I codici contrassegnati da un asterisco sono rifiuti pericolosi	H 6 (Tossico)	
	Sostanze chimiche di scarto pericolose o contenenti sostanze pericolose, dal settore sanitario o attività di ricerca collegate	18.01.06*			
	Rifiuti da amalgama provenienti da interventi odontoiatrici	18.01.10*			
	Oli per circuiti idraulici contenenti PCB	13.01.01*		H 5 (Nocivo)	
	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	13.01.09*			
	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	13.01.10*			
	Oli sintetici per circuiti idraulici	13.01.11*			
	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	13.01.12*			
	Altri oli per circuiti idraulici	13.01.13*			
	Soluzioni fissative	09.01.04*			H 3 (Infiammabile)
	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	09.01.01*			
	Materiali isolanti contenenti amianto	17.06.01*			
	Lampade fluorescenti (ed altri rifiuti contenenti mercurio)	20.01.21*			H 4 (Irritante)
	Batterie al piombo	16.06.01*			
	Batterie al nichel-cadmio	16.06.02*			
Batterie contenenti mercurio	16.06.03*				
Rifiuti taglienti o acuminati non utilizzati (aghi, lame, lancette, pungidito, rasoi, bisturi monouso, ecc.). Essi vanno smaltiti con le stesse procedure dei taglienti o acuminati pericolosi a rischio infettivo.	18.01.01				